

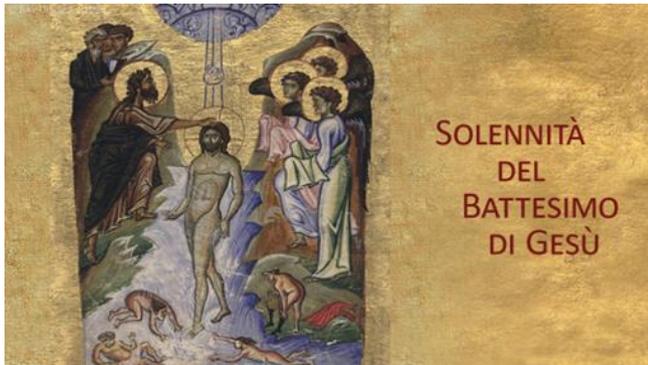
La Settim@na

N° 15 /24 - Anno Liturgico C

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

12 GENNAIO	I DOMENICA TEMPO ORDINARIO - BATTESIMO DEL SIGNORE
I SETT.SALT T.O.	Is 40,1-5.9-11 Sal 103; Tt 2,11-14;3,4-7; Lc 3,15-16.21-22
Ore 08.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo †Lucia Leoni e fam.ri; † Edda Incerti e Tonino Albertini; †Giuseppe; †Fam.ri Alberini e Bedogni; †Dante, Rosina, Santina, Natalina, Guglielmo Rebecchi
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella †Aidi Costetti (Anniversario)
Ore 15.30	Preghiera comunitaria con Adorazione e recita Vespri alle 17,30 - Roncolo
13 GENNAIO	LUNEDI <i>S. Ilario</i>
	Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12
Ore 07,00	Recita delle Lodi - Montecavolo
Ore 18.30	S. Messa – Eremo di San Michele - Salvarano
14 GENNAIO	MARTEDI <i>S. Felice di Nola</i>
	1Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25
Ore 07.00	Recita delle Lodi– Montecavolo
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella
15 GENNAIO	MERCOLEDI <i>S. Mauro</i>
	1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44
Ore 07.00	Recita delle Lodi - Montecavolo
Ore 18.30	S. Messa – Eremo di Salvarano
16 GENNAIO	GIOVEDI <i>S. Marcello I</i>
	1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52
Ore 18,00	Adorazione e Vespri. A seguire S. Messa - Montecavolo
17 GENNAIO	VENERDI <i>S. Antonio abate</i>
	1Gv 4,19 – 5,4; Sal 71; Lc 4,14-22
Ore 20.00	S. Messa – presso la famiglia Franco Casolari (Buca di Montecavolo) †Tutti gli agricoltori defunti nel 2024
18 GENNAIO	SABATO <i>S. Margherita di Ungheria</i>
	1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42
Ore 18,30	Recita dei Vespri - Montecavolo
Ore 19.00	S. Messa prefestiva– Montecavolo
19 GENNAIO	II DOMENICA TEMPO ORDINARIO
II SETT.SALT T.O.	Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22
Ore 08.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo †Orazio Scalabrini ; † Suor Anna
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella

LETTURE DELLA DOMENICA



PRIMA LETTURA Is 40,1-5.9-11

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

SALMO RESPONSORIALE Sal 103

Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

SECONDA LETTURA Tt 2,11-14;3,4-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia,

con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

✠ **VANGELO** Lc 3,15-16.21-22

Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

SUL GIORDANO GESÙ È NIDO DELLA COLOMBA DEL CIELO

Il popolo era in attesa e tutti si domandavano, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Siamo così, creature di desiderio e di attesa, con dentro, sulla via del cuore, questo "tendere-a", appassionato e attento, dato che il presente non basta a nessuno. L'attesa è così forte che fa nascere sentieri, e la gente è spinta fuori, sulla strada. Lascia il tempio e Gerusalemme dalle belle pietre, per cercare un luogo di sabbia e acqua, a decine di chilometri, dove si alzava una voce libera come il vento del deserto.

Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente per dire: no, non sono io. Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la sua forza? Lui è il più forte perché ha il fuoco, perché parla al cuore del popolo, come aveva profetizzato Osea: la condurrò al deserto e là parlerò al suo cuore. Due soli versetti raccontano il Battesimo di Gesù, quasi un inciso, in cui però il grande protagonista è lo Spirito Santo.

Sul Giordano la colomba del cielo cerca il suo nido, e il suo nido è Gesù. Lo Spirito ancora adesso cerca il suo nido, e ognuno di noi è nido della colomba di Dio.

Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì. Bellissima questa dinamica causa-effetto. Gesù sta in preghiera, e la meravigliosa risposta di Dio è di aprire il cielo. E non è vuoto e non è muto. Per ogni nostra preghiera la dinamica è sempre la stessa: una feritoia, una fenditura che si apre nel cielo chiuso e ne scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.

Ogni preghiera non fa' che ripetere incessantemente questo: «Parlami / aspetto a carne aperta / che mi parli. / Noi non siamo qui per vivere / ma perché qualcuno / deve parlarci» (Franco Arminio).

E la prima parola è "Figlio". La "parola" scende e si fa, nel deserto, e qui, un "figlio". Dio è forza di generazione, che come ogni essere genera secondo la propria specie. Siamo specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. Posta in principio a tutte, "figlio" è parola che sta all'inizio perché sta anche alla fine di tutto.

"Tu sei amato" è la seconda parola. Di immeritato amore, asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Qui è posto il fondamento di tutta la legge. "Tu sei amato" è il fondamento; "tu amerai" è il compimento. Chi esce da questo, amerà il contrario della vita.

Mio compiacimento è la terza parola, l'ultima. Un termine che non ci è abituale, eppure parola lucente, pulsante: c'è in Dio una vibrazione di gioia,

un fremito di piacere; non è un essere freddo e impersonale, senza emozioni, ma un Padre apritore di cieli, felice di essere padre, in festa davanti a ognuno dei suoi figli.

padre Ermes Ronchi

SORSI DI CATECHESI

LO SPIRITO DEL BATTESIMO



Che cos'è il Battesimo?

Quale significato ha nella nostra vita quotidiana? È necessario e opportuno battezzare i neonati? Oggi la liturgia ci invita a porci queste e altre domande, nel ricordo del battesimo di Gesù.

Sì, anche lui si sottopose al rito del battesimo di Giovanni, l'immersione nelle acque del Giordano che mostrava a tutti la scelta di mettere la propria vita sulla strada retta che Dio ha nel cuore per noi.

Il Vangelo ci conferma che Dio ne fu felice, si compiacque di questo suo Figlio amato. Lo Spirito Santo prese dimora in Gesù, tanto da renderlo capace di parole e gesti pieni d'amore, degni del Padre.

I cristiani compresero che il loro Battesimo avrebbe avuto le stesse caratteristiche: mettersi in ascolto dell'amore del Padre per ciascuno di loro; scegliere di seguire i suoi consigli di vita; accogliere lo Spirito Santo che, giorno dopo giorno, ci può trasformare in uomini e donne più simili a Lui.

Il Battesimo non può essere soltanto un'etichetta, un ricordo o una tradizione. Ogni giorno siamo chiamati a vivere da figli di Dio, nella sobrietà, nella giustizia, nella preghiera e nella misericordia, come ci ricorda San Paolo.

Solo così il nostro Battesimo sarà efficace. Non per difetto dello Spirito di Dio, ma per gli ostacoli che noi possiamo mettere sulla sua azione nella nostra vita.



19 gennaio 2025 – Giornata diocesana del Seminario.

Le offerte raccolte durante le S. Messe dell'unità pastorale, saranno devolute al seminario di Reggio.

Accompagniamo, anche con la preghiera, questi futuri presbiteri affinché possano diventare autentici testimoni e veri pastori al termine del loro percorso formativo.

Celebrazione Memoria S. Antonio Abate

Venerdì 17 non verrà celebrata la Santa Messa, a Quattro Castella, delle ore 19,00. In occasione della memoria di sant'Antonio abate **verrà celebrata, invece, la S. Messa - per tutti i contadini - alle ore 20,00 sempre venerdì 17 alla Buca di Montecavolo, a casa di Franco Casolari.** Se qualche contadino desidera la benedizione delle stalle e della casa, può telefonare in segreteria a Montecavolo (05221717166) o Quattro Castella (0522887115)

ADORAZIONE DOMENICA 12 GENNAIO PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE DI RONCOLO.

Per chi volesse partecipare, il pomeriggio sarà dedicato ad un momento di preghiera insieme dalle 15:30 alle 18:00.

- **Esposizione del Santissimo dalle ore 15:30;**
- **Vespri ore 17:30;**
- **Reposizione ore 18:00.**

Ci sarà possibilità di confessarsi dalle ore 16:30 alle 17:30 e per le famiglie con bambini è previsto uno spazio dedicato al gioco, facilmente accessibile dalla chiesa.

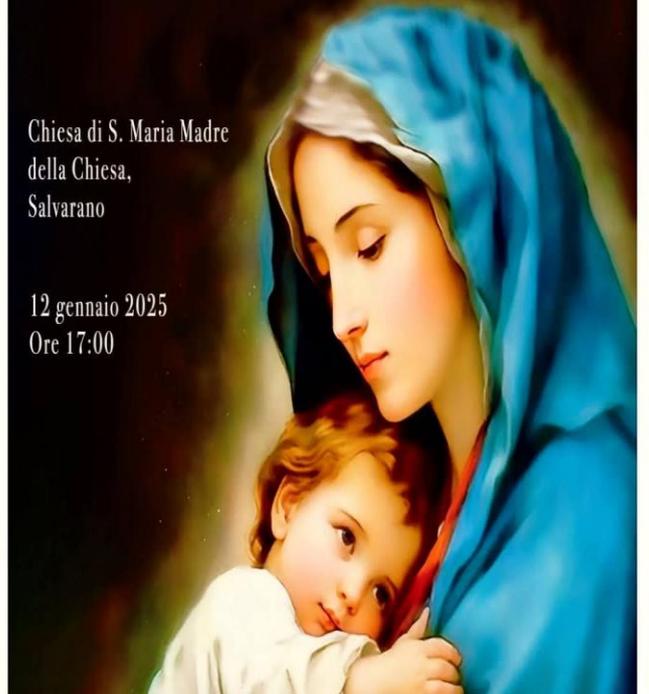
A chiusura dell'esposizione dei presepi

CONCERTO

ORCHESTRA GIOVANILE DI QUATTRO CASTELLA

Chiesa di S. Maria Madre
della Chiesa,
Salvarano

12 gennaio 2025
Ore 17:00



CHIUSURA ISCRIZIONI PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

Le iscrizioni per il pellegrinaggio giubilare dal 4 al 6 del mese di Maggio, a Roma, sono chiuse.

PULIZIA DELLA CHIESA

Giovedì 16 Gennaio - alle ore 14,30- ci ritroviamo in S. Antonino per la consueta pulizia della chiesa. Se hai un po' di tempo per pulire la casa del Signore, ti accogliamo volentieri.